

la disciplina, il funzionamento e in pari tempo il trattamento economico, facendo in modo che tutto il personale vecchio e inadatto fosse eliminato, dando luogo a una radicale sistemazione in maniera che non si avessero a lamentare tutte quelle oscitanze e rilassatezze delle quali testè hanno parlato gli onorevoli Matteucci e Cavaignari. Imperocchè, mentre da una parte si esagera in rigori, in severità soverchie e vessazioni verso povere popolazioni montane, dall'altra si chiudono gli occhi e si lasciano passare cose ben più pregiudicevoli alla conservazione ed economia dei nostri boschi.

Quindi domando al ministro, se intenda di prendere in mano la questione della riorganizzazione di questo personale, per dargli quella impronta e fisionomia militare che hanno le nostre guardie doganali e di città.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miniscalchi.

MINISCALCHI. Una sola interrogazione all'onorevole ministro: gli domando se ha intenzione di portare innanzi la legge forestale, che da molto tempo sta dinanzi alla Commissione, la quale aspetta certe risposte dall'onorevole ministro.

Quella legge toglierebbe quasi tutti gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Mel; perchè in essa si propone che il corpo delle guardie forestali venga ordinato sullo stesso sistema delle guardie doganali. Non credo a tutti gli inconvenienti riferiti dall'onorevole Mel; ma qualche cosa da fare c'è, ed il provvedere è necessario, anzi urgente. *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Risponderò brevissimamente, stante l'ora assai tarda.

L'onorevole Matteucci, con parola colorita e vivace, ha raccomandato la sorte dei contravventori alla legge forestale che si trovano colpiti da sentenze e da precetti, da pene di ogni genere. L'onorevole Matteucci sa che questa è conseguenza della legge: per parte del Ministero, cui non spetta accordare le grazie, l'equità e la bontà sono state sempre applicate, perchè si tiene appunto conto della qualità delle persone, che spesso incorrono nelle sanzioni della legge, senza conoscerle bene e senza preoccuparsi prima dei pericoli e dei guai ai quali, per le trasgressioni, possono andare incontro. Per parte mia, farò opera sempre mite ed umana, cercando nel tempo stesso di avvisare ed istruire queste povere popolazioni per mezzo degli ispettori e delle guardie e dei sindaci, circa il rispetto che si deve al bosco ed alle piante, e circa le sanzioni della legge, senza

le quali noi non potremmo avere la necessaria garanzia per l'osservanza della legge nell'interesse dell'agricoltura. In quanto alle grazie, io raccomanderò la cosa al mio collega di grazia e giustizia, che ha buon cuore e che, certo, si presterà volentieri all'opera che l'onorevole Matteucci, con parola forse troppo calda, ha chiamato di pacificazione sociale.

L'onorevole Sanarelli ha con molta competenza ripreso una tesi che gli è cara, e che conosce assai bene, perchè egli rappresenta la mirabile regione del Casentino. E ha rincarato la dose delle osservazioni fatte dall'onorevole Matteucci, ed ha portato la questione sopra un terreno più vasto. Egli attacca la legge del 1877 e la trova causa di moltissimi mali; la dice applicata ad arbitrio, e critica i funzionari forestali come troppo crudi e rigidi nell'esercizio delle loro funzioni, quasi anche come tormentatori della povera gente, non perchè siano di cattivo animo, ma perchè essi interpretano non esattamente gli articoli stessi della legge che debbono far rispettare.

Io debbo credere così, onorevole Sanarelli, perchè, se avessi notizia di cattivi trattamenti pensatamente inflitti da agenti forestali alla povera gente, saprei ben provvedere immediatamente. Non desidero altro che di essere avvisato!

Ora, onorevole Sanarelli, consideriamo che la legge deve essere rispettata, consideriamo le particolari condizioni della sua regione, quando la legge stessa fu pubblicata, condizioni diverse da quelle di altre Provincie — ed io ho già dichiarato che i vincoli imposti improvvisamente nella Toscana rappresentavano certamente un qualche disturbo nelle condizioni economiche di quella plaga — e concludiamo che non si può applicare la legge in maniera diversa nelle varie regioni d'Italia. Bisogna, sì, con temperamenti di equità trovare il punto di equilibrio in cui la proprietà privata sia rispettata, ma anche le condizioni generali dell'agricoltura e della silvicoltura debbono essere salvaguardate. Ed è ufficio di legge preciso. E ci sono i Comitati forestali.

Onorevole Sanarelli ed onorevoli colleghi, le frane, le rovine, i torrenti disordinati, i danni continui che producono gli agenti naturali, quando non siano frenati dall'azione del bosco, sono noti a tutti noi. L'onorevole relatore l'altro giorno ricordava un proverbio tedesco che ha una grande importanza per l'Italia: noi spendiamo moltissimo negli argini e nelle opere idrauliche di difesa e trascuriamo troppo il bosco e le montagne. Qualche abuso veramente sarà stato commesso. Io non conosco la speciale questione ricordata dall'onorevole Sanarelli nelle sue fasi particolari; non so chi sia l'agente, so